



• BERGOMUM •



Bibl. Civica "A. MAI,,  
BERGAMO  
R.E. 618537

# BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI  
DI BERGAMO

---

Anno LXXXVI - 1991

N. 1 - gennaio-marzo

Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo



# STUDI TASSIANI

---

Anno XXXVIII -1990

N. 38

## SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
M. MAZZOLINI, <i>Tasso e Gesualdo, ovvero del suono dei pensieri</i>	7-40
L. MILITE, <i>I manoscritti E<sub>1</sub> ed F<sub>2</sub> delle Rime del Tasso</i>	41-70
V. MARTIGNONE, <i>La struttura narrativa del codice Chigiano delle Rime tassiane</i>	71-128
MISCELLANEA	
M. PASTORE PASSARO, <i>«Il Re Torrismondo» del Tasso</i>	129-141
D. CHIODO, <i>Partenope in Arcadia. Alle radici dell'ispirazione bucolica in Tasso</i>	143-162
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1986-1987) (a cura di L. CARPANÉ)	163-222
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1990</i>	223-229
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	269-277
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	2619-2670

---

## PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXV . . . . . Italia L. 40.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo . . . . . Italia L. 20.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo arretrato . . . . . Italia L. 30.000 - Estero L. 60.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum*; due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filtia*, L. 10.000) . . . . . Italia L. 60.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 1991

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1991 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,  
entro il 15 giugno 1991.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,  
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

# THE [Illegible Title]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

## P R E M E S S A

*I due saggi di apertura di questo numero, vincitori ex aequo del Premio Tasso 1990, sono per più versi indicativi di tendenze di studio più volte rappresentate in questa stessa sede negli ultimi anni, l'indagine filologica cioè e lo studio delle intersezioni come si sa fittissime fra la poesia del Tasso e la musica. Che poi siano le Rime a essere esplorate in questa direzione conferma la centralità di questo vastissimo corpus tassiano nelle prospettive attuali di lavoro sul Tasso, specie in vista dell'edizione nazionale delle opere. Altri due contributi, sul Torrismondo e sui rapporti del Tasso e soprattutto dell'Aminta con la tradizione bucolica, confermano d'altro canto la ricchezza di suggestioni e di prospettive offerte dal teatro tassiano.*

*Completano il fascicolo le consuete rubriche: da segnalare in particolare la rassegna bibliografica degli studi sul Tasso e le Recensioni e segnalazioni: due momenti di informazione e di discussione che si vorrebbero sempre più strumento di lavoro utile per i lettori e gli addetti ai lavori, ma anche luogo d'incontro degli studiosi, per la doppia via della collaborazione diretta e dell'invio di studi e saggi tassiani di cui dare notizia.*





di Armida nel campo crociato o del fisico mostruoso di Lucifero, esempio esplicito dell'*immanitas* del corpo; altrimenti il fatto assume i connotati di un rito sacrificale, come per Clorinda moribonda liberata dall'armatura o per Tancredi ferito, soccorso da Erminia. [Franco Pignatti]

GIOVANNI AQUILECCHIA, *Scheda tassiana: Solimano e Palinuro*. «Filologia e critica», XIV (1989), 1, pp. 121-123.

Nel personaggio di Solimano, per cui la critica ha designato come antecedente il Turno virgiliano, Aquilecchia, seguendo una intuizione di G. Getto, individua come carattere peculiare, caratteristico della sensibilità «moderna» del Tasso e quindi non rapportabile al modello, la solitudine, che consiste nella duplice perdita del regno e della vita, e nella rassegnazione a tale destino. Partendo dalla concordanza topica tra l'episodio della profezia di Ismeno al Soldano sull'esito della guerra (X, 18-23) e quelli del nume Tiberino (*Eneide* VIII) e dell'incontro tra Sesto Pompeo e la maga tessala (*Farsalia* VI), Aquilecchia rileva nei secondi l'assenza o la marginalità della componente consolatoria che suggella invece l'infelice vaticinio sul Soldano: un suo preteso discendente ridurrà i Cristiani in un angusto territorio. Aquilecchia propone a questo proposito, in base ad un riscontro testuale, un'«analogia metaforica» con la risposta della Sibilla a Palinuro negli Inferi. Questi, dopo aver ricevuto il diniego a violare le leggi dell'oltretomba, si rasserena quando apprende che le sue ossa insepolti verranno inumate, e che il luogo porterà il suo nome: «*His dictis aurae emotae pulsusque parumper / corde dolor tristi; gaudet cognomine terra*» (VI, 382-383); «E qui il vetusto / mago *si tacque*. E quegli a dir riprese: / "O lui felice, eletto a tanta lode!" / e parte ne l'invidia e parte gode» (X, 23, 5-8). [Franco Pignatti]

BRUNO PORCELLI, *Dalla «Liberata» alla «Conquistata», ovvero la fine di un difficile equilibrio*. «Studi e problemi di critica testuale», 36 (aprile 1988), pp. 115-138.

L'articolo di Bruno Porcelli si apre con il riepilogo delle ipotesi sin qui avanzate dagli studiosi per interpretare la struttura narrativa del poema tassiano. Esaminando le indicazioni provenienti dalle lettere poetiche e dai *Discorsi del poema eroico* e le soluzioni proposte dai critici cinque-seicenteschi (Beni, Guastavini, Castelvetro) e moderni (Pollmann,